



PARROCCHIA
S. MARIA AD MARTYRES
dei FRATI MINIMI
Via A. Falvo, 2/1 - Tel. 089 796243
84100 SALERNO



PIA PRATICA DEI 13 VENERDÌ IN ONORE DI S. FRANCESCO DI PAOLA

Questa pia pratica è stata voluta da S. Francesco di Paola, che l'aveva pensata come in onore del Signore e dei dodici Apostoli. Così essa era concepita, secondo la tradizione tramandata nell'Ordine: "Per tredici venerdì consecutivi confesserete le vostre colpe e riceverete il santissimo Sacramento nella Messa che farete dire o ascolterete, per la grazia di cui avete bisogno. Durante la Messa reciterete tredici Pater e tredici Ave Maria in onore e riverenza di Gesù Cristo Crocifisso e dei dodici Apostoli. Nel tempo stesso farete ardere due candele di cera, in segno delle due virtù: Fede e Speranza; e una terza la terrete accesa in mano, come simbolo della Carità, con cui dovete amare Dio e chiedergli le grazie. Così nostro Signore vi concederà il compimento dei vostri giusti desideri".

Col tempo essa si trasformò e finì per diventare una forma di preghiera con la quale si chiede l'intercessione del Santo, percorrendo durante i tredici venerdì le varie virtù da lui praticate e proposte a noi come esempio di vita cristiana.

Così essa si è diffusa per il mondo intero, dovunque è stato introdotto il culto del nostro Santo, anche in quei luoghi in cui i religiosi Minimi non hanno mai avuto alcun convento. Le edizioni si sono così moltiplicate in modo straordinario per venire incontro alle richieste dei fedeli, che hanno seguito questa pia pratica, spinti dalle testimonianze di quanti ne avevano sperimentato l'efficacia.

San Francesco non aveva stabilito un particolare momento dell'anno in cui praticare questa devozione. Ma, nel tempo, si è collocata a partire dal mese di gennaio fino al mese di aprile. Oggi tutte le comunità dei Minimi sparse nel mondo, si ritrovano a meditare sul carisma del Santo, ripercorrendone le sue virtù.

IX VENERDÌ DEL MESE: LA POVERTÀ DI S. FRANCESCO

Tema del venerdì

La povertà va vista come libertà dalla cupidigia, distacco dai beni terreni e semplicità nel loro uso. Nel Santo di Paola essa è intimamente unita alla sua figura umile e penitente. Infatti, egli, vivendo sobriamente e distaccato da tutti i beni terreni, contento solo dell'essenziale, ha raggiunto l'autentica libertà dei figli di Dio, per cui è stato capace di servire la causa della verità e della giustizia, diventando difensore dei poveri e loro vero liberatore dall'oppressione dei potenti. Egli chiama la povertà nutrice dell'umiltà e ha esortato ad una vita austera, premurosi di avere "la coscienza monda piuttosto che la cassa piena di quattrini".

Chiediamo a S. Francesco di essere aperti a questa virtù, secondo la nostra specifica vocazione, e servire la causa della verità e della giustizia. L'uso dei beni di questo mondo non ci deve far perdere di vista l'eternità che ci attende. Dobbiamo, pertanto, attraverso il nostro lavoro, progredire sempre in ogni ambito umano, con-sapevoli, però, che questo mondo passa e i suoi beni sono provvisori.

Ascoltiamo l'esempio della sua vita.

Preghiera introduttiva:

O Dio di infinita bontà e misericordia, noi siamo qui davanti a te e ti adoriamo.

Ti ringraziamo perché ci dai la possibilità di ricorrere a te, di invocarti come Padre, di essere sicuri della tua amorevole accoglienza.

Tu hai scelto i santi per attuare un tuo particolare progetto, e ce li hai dati come modelli di vita per il nostro pellegrinaggio sulla terra e come intercessori presso di te per i nostri bisogni. Hai scelto e chiamato S. Francesco di Paola per riproporre nella Chiesa il vangelo della penitenza, vissuto e predicato dal tuo Figlio Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore. Per mezzo di S. Francesco hai operato tanti prodigi, elargendo le tue grazie a quanti, mediante la sua preghiera, ricorrevano fiduciosi a te.

Con questa pia pratica, suggeritaci dal tuo servo e nostro protettore, noi vogliamo metterci alla sua scuola per accogliere i suoi insegnamenti di vita. E vogliamo altresì affidarci alla sua intercessione presso di Te per essere esauditi in tutto quello che chiediamo come tua grazia per i nostri bisogni. Amen

La parola di Dio

Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli. (Mt 5,3)

L'esempio di S. Francesco

Francesco era un uomo di buona reputazione; camminava sempre a piedi nudi; dormiva a terra durante ogni stagione; andava vestito con vestito vecchio e rattoppato. (Processo Cosentino)

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre ...

Invocazioni

Padre S. Francesco, vivendo in semplicità e povertà tutto proteso in Dio, hai meritato di essere chiamato vero povero in spirito; impetraci dal Signore il dono di questa virtù, per poter vivere anche noi nello spirito della prima beatitudine.

Sei vissuto sobriamente, distaccato da tutto, contento solo dell'essenziale, raggiungendo così, la vera libertà dei figli di Dio. Sei stato, perciò servitore fedele della verità e difensore della giustizia a favore dei poveri e degli emarginati. Anche noi abbiamo bisogno di questa liberazione per essere fedeli al vangelo ed impegnati per la causa della verità e della giustizia.

L'uso dei beni di questo mondo non ci faccia perdere di vista l'eternità che ci attende. La gioia per tutto quanto la vita ci dona non spenga in noi il desiderio del Paradiso. Lo sforzo di progredire nell'affermazione personale e nell'acquisto dei beni materiali non ci faccia peccare contro la giustizia e il rispetto della persona altrui. Verità, trasparenza e carità ci guidino nell'adempimento dei nostri doveri e nella ricerca del giusto guadagno, necessario per la vita. Ciascuno di noi possa essere, come te, aperto alla carità fraterna, nel segno della solidarietà e della condivisione.

Accogli il nostro proposito di bene; presentalo al Signore e ottieni per noi da lui le grazie per le quali oggi ti preghiamo.

Il Signore per tua intercessione ci conceda questo dono e tutte le grazie, che oggi gli chiediamo.

1. Per amore di povertà e di semplicità hai amato presentarti davanti a tutti come povero eremita:
S. Francesco di Paola, intercedi per noi.
2. Hai considerato relativi tutti i beni di questo mondo, vivendo in assoluta povertà sia nel portamento esterno che nelle abitazioni, ove dimoravi:
S. Francesco di Paola, intercedi per noi.
3. Non hai mai approfittato del favore che godevi dei re di Francia per garantirti una vita tranquilla e comoda, ma sei rimasto sempre fedele ad uno stile di vita povero e sobrio
S. Francesco di Paola, intercedi per noi.

4. Hai rifiutato il denaro che ti offriva il re di Napoli perché sapevi che era frutto di ingiustizia e oppressione:
S. Francesco di Paola, intercedi per noi.
5. La povertà ti ha reso uomo evangelicamente libero, e sei stato, così, voce dei poveri e degli oppressi contro il malgoverno del re di Napoli e dei baroni del tempo:
S. Francesco di Paola, intercedi per noi.
6. Hai saputo condividere con i poveri la provvidenza che Dio ti inviava attraverso il tuo lavoro e le elemosine dei fedeli, intervenendo qualche volta anche con il miracolo, e hai insegnato ai tuoi religiosi la pratica di altrettanta condivisione:
S. Francesco di Paola, intercedi per noi.
7. Al re di Francia, che ti offriva doni preziosi per ottenere il miracolo della guarigione, opponesti un netto rifiuto, dicendo che la volontà di Dio non si compra o si cambia con il denaro:
S. Francesco di Paola, intercedi per noi.
8. Il tuo stile di vita povera ti ha consentito di amare e rispettare la natura che circondava i tuoi eremi solitari, restituendoti quasi l'atteggiamento contemplativo che aveva il primo uomo nel paradiso terrestre:
S. Francesco di Paola, intercedi per noi.
9. Hai rifiutato il facile guadagno, che ti poteva derivare dalla stima di santo, della quale eri circondato, sottoponendoti invece, attraverso la coltivazione della terra e ogni altra umile fatica, alla comune legge del lavoro per procurare il necessario al tuo sostentamento:
S. Francesco di Paola, intercedi per noi.
10. Hai insegnato con impegno a vivere del necessario nel timore di Dio, dicendo che è meglio avere la coscienza pulita che la cassa piena di soldi:
S. Francesco di Paola, intercedi per noi.
11. Hai respinto qualche volta quanto ti veniva dato in dono, perché, illuminato dallo Spirito Santo sapevi che era stato rubato:
S. Francesco di Paola, intercedi per noi.
12. Ti sei impegnato in ogni modo, rivolgendoti ai governanti del tempo, perché la virtù della giustizia fosse associata sempre a quella della carità, soprattutto nei riguardi dei poveri:
S. Francesco di Paola, intercedi per noi.
13. Ancora oggi sei per noi di grande esempio e riecheggia nei nostri cuori il tuo invito a praticare la povertà, che amavi definire nutrice dell'umiltà.
S. Francesco di Paola, intercedi per noi.

Orazione conclusiva

Signore Gesù, tu hai proclamato beati i poveri ed hai mostrato per essi la tua predilezione, facendoti uno di loro; fa' che ognuno di noi possa vivere come S. Francesco la beatitudine della povertà di spirito, distaccato dai beni terreni e orientato sempre verso i beni eterni. Tu vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

Benedizione finale

Dio Padre, vi ricolmi della sua ricchezza, che supera ogni umano desiderio. Amen.

Gesù Cristo suo Figlio, che per la nostra salvezza da ricco qual era si è fatto povero, vi conduca alla patria sospirata del Paradiso. Amen

Lo Spirito Santo, che riempie di doni le persone sulle quali discende, vi renda solidali con i bisognosi nel corpo e nello spirito, che incontrerete nel vostro cammino. Amen.

E su tutti voi, che avete pregato e meditato sulla povertà di S. Francesco, scenda la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

Canto a S. Francesco e bacio della reliquia

Rit: Al Santo glorioso cantiamo d'amor

L'inno armonioso che sorge dal cor.

1) A l'umile Santo
cantiamo fidenti,
dei Calabri vanto
Signor dei portenti.
Dal mondo diviso,
sol vago di ciel,
con dolce sorriso
soccorse al fratel.

Rit.

2) Di carne la spoglia
pur esso sofferse,
pur egli di doglia
le lacrime asterse.
Fidate, se immenso
possiede il poter,
ha tutto propenso
per l'uomo il voler.

Rit.

3) Venite, venite,
voi tutti che in terra
Gemendo soffrite
dei mali la guerra.
Qualunque desio
fia dato appagar:
Francesco da Dio
può tutto impetrar.

Rit.

4) L'invoca sperando
la mesta fanciulla,
la madre pregando
dappresso la culla,
il giovane ardito,
il vecchio che muor,
sul campo il ferito,
sul trono il signor.

Rit.

5) O Padre amoroso,
Ci guarda, ci ascolta,
Ci dona riposo
Nell'onda sconvolta.
Ci mostra il sentiero
Che insidie non ha:
Il turbine fiero
Paura ci fa.

Rit.

6) Immuni per esso
Da colpe e d'affanni
Ci fora concesso
Che scorrano gli anni;
In morte l'avremo
Amico fedel:
Tranquilli morremo
Sicuri del ciel!

Rit.